

Et dice che, questa matina, nel ritorno suo ha visto li 7 pezi de artellaria grossa gionti alla Muza apresso Malignano miglia 5. Dice *etiam* haver inteso da alcuni contadini, che eri sera a di 24 venero da Milano, che heri a hore 20 li entrò 800 cavalli de francesi, et che abrusavano li borghi de Milano. A inteso *etiam* da alcuni contadini de Malignano, che lo exercito francese se havea ristretto acanto Tecino sotto Pavia, et havevano fatto passar di là da Ticino le bagaglie. Dice *etiam* haver inteso che a San Columbano et Santo Agnolo li sono le gente francese al solito.

Dil ditto Podestà di Crema, di 25, hore 3 di note. Come in questa hora li era ritornato uno che mandoe a Lodi, qual li referisse che de li se diceva buon numero di gente francese esser venute a scaramuzare *cum* le gente cesaree, et aveano preso alcuni cavalli de li borgognoni. Et che a Binasco li era gionto una buona banda di gente francese, et
294* quelle che sono a Santo Agnolo et San Columbano hanno rotto la strada fra Malignano et Lodi, et hanno preso alcuni vivandieri et alcuni sachomani di le gente che sono in Lodi. Dicendo *etiam* che non lassavano partir victuarie de Lodi per il tempo; se iudica, che dubitando li cesarei di le gente francese che sono in Santo Agnolo et San Columbano, farano passar le victuarie con scorta. È stà fato cride hozi in Lodi, che tutti li patroni di le caxe habino trovato diman un guastador per cadauno, *cum* promissione di pagarlo, chi diceva per mandar al campo, et chi diceva per fortificar la terra..

Di Bergamo, di 25. Come ha auto aviso che tutti li hispani et cesarei sono passati Adda, et aspettano altri soi messi. *Item*, hanno, per uno di soi vien da Chiavenna, qual dice che grisoni sono sotto per expugnarla, et che hanno mandato 3000 fanti tra valtelineschi ed grisoni a expugnar le tre pieve che sono a longo il lago di Como, che hora sono tenute a nome dil Duca.

Da Cremona, di 25, hore 24. Scrive l'orator nostro sier Marco Antonio Venier el dottor. Come lo exercito cesareo è tutto uscito fuora de Lodi, et ha tolto per suo alozamento Marignano et contorno. Et si ha, per lettere dil signor Vicerè de heri a hore 19, che voleno ad ogni modo avvicinarsi più che potranno a lo exercito del re Christianissimo, et ogn' hora attendono ad andar avanti, et si ha *etiam* per uno venuto questa notte qui a Cremona, qual parte Luni a di 23 da Pavia. Et dice, come quella terra sta molto ben in ordine, et come hanno inteso dil soccorso qual li vien; il che aspettano *cum* sum-

mo desiderio. Scrive *etiam* esser lettere di Zenoa di . . . quale dicono come l'armata sua non havia potuto uscir fuora, per rispetto del tempo a loro contrario. Et come l'armata dil Christianissimo se ritrova ancora a Vaijs et è fortificata li.

Vene in Collegio l'orator dil re Christianissimo, dicendo, iusta il solito, che 'l suo Re vincerà l'impresa, nè teme questa ussita de li cesarei di Lodi, et ha provisto a Milan di bona guardia. *Item*, disse

Vene l'orator cesareo domino Alfonso Sanzes, per esser il protonotario Carazolo amalato, et il cavalier Bilia orator dil duca di Milan per esser domino Francesco Taverna amalato. Et disse come l'exercito era ussito di Lodi et passato Marignano.

Da poi disnar fo Pregadi per scriver a Roma, et 295 verso sera una posta con li infrascripti avisi.

Di Crema, di 26 hore 21. Come in quella ora li sono ritornati dui soi exploratori dil campo francese, et manda li reporti. Ancora li sono ritornati alcuni soi nuntii da Lodi, che dicono non aver inteso de li cosa alcuna; ma ben questa matina han sentito far cride, che tutti li vivandieri *cum* le victuarie andasseno a la volta de Santo Agnolo et Santo Columbano, che pareva che li cesarei andaseno a quella volta.

Jacomo dal Casaleto, mandato per il magnifico Podestà di Crema al campo francese sotto Pavia, dice de li esser partito Marti a di 23 da matina, et che quelli de Pavia la note facevano de gran segni de focho sopra la torre, e avanti il suo partir ha visto che in campo facevano apparecchio de levarsi del campo le gente d' arme *cum* gran numero de fanti et la persona dil Re, qual già era a cavallo per venir verso Malignan a fronte de le gente cesaree, perchè se diceva che andavano a quella volta, et rimaniava a lo assedio de Pavia il signor Zanino di Medici *cum* li svizzeri, et il resto di la gente. Et se diceva che il duca di Albania e il signor Renzo ritornavano al campo, et di le gente sue ne erano già cominciate arivare sul parmesano. Et in Milano gli era grossa banda de fanti et gente per guardarlo. Se diceva in campo che quelli de Pavia erano molto stretti del viver, et che se pagava la carne de cavallo 8 marchetti la lira. Et in campo si parlava che aspettavano de Franza buon numero de guasconi, dicendo che ogni giorno arivava in campo 50, 60 et 100 a la volta de grisoni et simil gente et a tutti davano danari.

Thomaso dal Casaleto mandato *ut supra* al